

IL FARO

QUINDICINALE DI INFORMAZIONI E DI OPINIONE

ANNO 43° - NUMERO 2 - TRAPANI, 31 GENNAIO 2001

UNA COPIA LIRE MILLE

ISTITUTO EUROPA

TECNICO COMMERCIALE
LEGALMENTE RICONOSCIUTO

SEDE ESAMI DI STATO
CORSI DIURNI E SERALI

91016 ERICE - VIA GUGLIELMO MARCONI 198
Tel. 0924 557936 - 0337 961003
91028 SALEMI - VIA FRANCESCO CRISPI 184
Tel. 0924 982572 - 0337 961003

Reiterate doglianze dei sindacati provinciali «L'economia è bloccata e l'emigrazione è ripresa»

Consiglio Generale della Cisl e direttivo provinciale degli edili Cgil - Sotto accusa il mondo dell'edilizia

Salvatore Mancuso è il segretario generale della Cisl (Confederazione italiana sindacati lavoratori) di Trapani, un uomo certamente impegnato sul fronte sindacale, ma in un tempo in cui il «potere» del sindacato è indubbiamente basso e quando le difficoltà economiche del nostro popolo crescono di giorno in giorno.

Sembrano, infatti, tornati ancora una volta i tempi in cui diminuiva la ricchezza media complessiva e, al contrario, aumentava la povertà dei ceti meno fortunati.

«A novembre del 2000 - ha dichiarato Mancuso al consiglio generale della Cisl di Trapani riunitosi nei giorni scorsi - l'occupazione in provincia è aumentata dello 0,3% ed il tasso di disoccupazione si è fermato al 22%». Tra questi disoccupati i giovani sono il 53% e servono quasi sette anni per passare dal mondo della scuola a quello del lavoro, spesso precario.

In realtà, a settembre del 2000, i disoccupati maschi in provincia di Trapani sono stati il 16,9%, mentre il tasso di disoccupazione femminile nello stesso mese è stato del 25,7%.

Quando, perciò, alcuni politici, soprattutto del centro-sinistra, parlano di «ripresa», essi non farebbero altro che propaganda a favore del governo centrale ed il loro sarebbe solo un «ottimismo di maniera» che si scontra con dati



reali fortemente negativi.

Il segretario generale della Cisl di Trapani ha parlato anche delle difficoltà che il sindacato incontra oggi nel confronto sulle prospettive di rilancio dell'economia trapanese, lamentando in modo particolare la crisi della cosiddetta «concertazione», antico cavallo di battaglia del sindacato italiano, assente nel resto d'Europa e del mondo, un fenomeno che nel nostro passato repubblicano ha fatto della triplice sindacale Cgil-Cisl-Uil una specie di «terza camera parlamentare», talora più importante dello stesso parlamento, ridotto quasi sempre a sede notarile di ciò che fuori di esso veniva concordato e definito dal governo e dalle cosiddette «parti sociali».

La crisi della «prima repubblica» e l'ingresso nel governo degli eredi del comunismo hanno sgonfiato l'azione sindacale complessiva, soprattutto l'iniziativa del sindacato paracomunista Cgil, riducendo notevolmente l'influenza e il ruolo stesso dei sindacati nella «concertazione» e nella società. La stessa contrattazione collettiva, a detta di Mancuso, oggi «viene bloccata sul nascere e il sindacato viene chiamato soltanto per ratificare licenziamenti e mobilità».

Al consiglio generale della Cisl Salvatore Mancuso ha parlato anche di «momento negativo nel rapporto con le istituzioni» e ha

Antonio Calcara
(segue in quinta)

Voragine di debiti dell'Azienda Sanitaria

Intervista con il dott. Biagio Valenti

Sono svariati i miliardi di debiti dell'azienda USL di Trapani che, ormai, non riesce più a rispettare quelli che sono i pagamenti che deve effettuare presso i farmacisti, ma anche e soprattutto verso i medici.

Di questo tema abbiamo parlato con Biagio Valenti, presidente provinciale di Trapani dello SNAMI (Sindacato Nazionale Autonomo Medici Italiani).

Dunque, Dott. Valenti, ci troviamo in una situazione che mette in grave crisi i medici che, in pratica, non percepiscono più gli stipendi?

Sì, è una situazione di grave incertezza e di precarietà, che stiamo registrando in quest'ultimo periodo nella provincia di Trapani. Da circa 6 mesi, per quanto ci riguarda (io rappresento sostanzialmente i medici di medicina generale, anche se il nostro sindacato ha diversi iscritti di guardia medica ecc.) l'USL corrisponde gli stipendi con un progressivo ritardo e in una condizione di incertezza che interessa, soprattutto, l'USL 9 di Trapani, l'unica della Sicilia che è la cenerentola, perché non riesce a soddisfare impegni che avrebbe dovuto mantenere, perché gli stipendi dei medici di medicina generale, di guardia medi-

ca e di medicina dei servizi sono delle spese certe. Credo sarà stato fatto un errore o in sede di programmazione oppure, ed è quello che temiamo, che le somme che avrebbero dovuto soddisfare questi impegni siano state impegnate per altre scelte dell'azienda. Il che sarebbe molto grave perché credo che esista un dovere istituzionale, da parte dell'amministrazione, di impegnare le somme per il pagamento de-

Abbiamo avuto alcuni incontri che ci hanno dato semplicemente delle vaghe assicurazioni. Però, al punto in cui siamo, credo che sia necessario sollecitare i vertici aziendali ed avere un confronto pubblico, perché noi vogliamo sapere con chiarezza quale è il futuro che ci aspetta nei giorni a venire. Noi siamo lieti di incontrare i vertici dell'azienda per avere un confronto chiaro, sereno, che possa dare certezza e



gli stipendi che hanno sicuramente una priorità assoluta.

Dott. Valenti, avete voi provato a chiedere un incontro con i vertici dell'USL trapanese per avere chiarimenti su cosa sta succedendo?

tranquillità a tutti gli operatori della sanità.

In pratica in Sicilia, i problemi anche dopo l'arrivo di questi super managers, rimangono tali e quali. In questi giorni, ad esempio, a Palermo ci sono attese record per potere effettuare le visite specialistiche. Insomma, un mondo della sanità che in Sicilia rimane indietro?

Sì, purtroppo è così. La Sicilia continua ad essere la cenerentola della sanità in tutta la nazione italiana. Esistono dei gravi problemi che neanche lo stato riesce a fronteggiare. Se la USL 9 dovesse sollecitarci oltre misura perché continua a non corrispondere agli impegni che ha assunto, noi potremmo essere tentati di passare all'assistenza indiretta, cioè costringere i nostri concittadini a pagare presso di noi per poi ottenere il rimborso da parte dell'USL. È, comunque, un provvedimento che intendiamo riservarci semplicemente a quando avremo già esperimento inutilmente tutti i tentativi per ottenere quello che ci spetta.

Francesco Genovese

Piero Messana

«Mucca pazza»: è tempo di prevenzione

Anagrafe zootecnica e passaporto per bovini ed ovi-caprini - Farine animali rinvenute ad Alcamo - Contestazione dei macellatori

Non c'è «mucca pazza» né a Trapani né in provincia di Trapani, ma l'uso di farine animali nel nostro territorio è, purtroppo, presente

al minimo i rischi per i consumatori.

Queste misure sono controlli sugli animali vivi con test rapido prionix effettuabili sui capi che

ovi-caprini superiori a 12 mesi di età).

Nel corso di alcuni controlli effettuati nei mangimifici del nostro territorio provinciale sono stati, purtroppo, trovati ad Alcamo 7 sacchi di mangimi contenenti tracce di farine animali. Il lotto è stato sequestrato, ma molto probabilmente si trattava semplicemente di residui di lavorazione, visto che fino al 31 dicembre 2000 era consentito utilizzare questo tipo di farine animali oggi fuori legge.

Per quanto riguarda, poi, l'anagrafe bovina, sembra che sia stata già completata nella nostra provincia quella cartacea e che prossimamente questa anagrafe potrà anche essere informatizzata. Tutti gli animali che entrano nei macelli della nostra provincia (cioè in quello di Alcamo e nei due esistenti rispettivamente a Gibellina e a Santa Ninfa) debbono avere, comunque, i tesserini di riconoscimento.

Michele Megale
(segue in quinta)



Il servizio veterinario dell'azienda sanitaria locale ha, perciò, messo a punto tutte le misure stabilite negli ultimi mesi dal ministro della sanità per fronteggiare l'attuale emergenza che, pur non toccandoci momentaneamente da vicino, ci impone di effettuare tutti i controlli necessari per ridurre

hanno più di 30 mesi di età, proibizione di avviare al consumo le carni degli animali testati se prima non si ha l'esito negativo del test e sequestro del materiale specifico a rischio (scatola canalica con il cervello, tonsille, midollo spinale e intestino per i bovini e cervello, midollo e milza degli

Via libera al fermo biologico per la pesca in Sicilia

L'accordo è stato deciso all'unanimità dal consiglio regionale per la pesca che si è riunito a Palermo. Di fatto il consiglio ha accolto la proposta dello stesso organismo scientifico del comitato per la pesca.

Sono stati così fissati i modi e le date per dare attuazione al fer-

ma febbraio ed agosto, mentre per la pesca a strascico ad eccezione dei gamberi, il fermo verrà attuato ad agosto e settembre.

Per quanto riguarda, invece, il fermo biologico per la pesca con l'ausilio di apposite reti, questa attività si fermerà tra il prossimo ottobre e il mese di dicembre. Quarantacinque giorni di inattività, invece, ci saranno nella zona delle Pelagie tra ottobre e novembre.

La piccola pesca siciliana, infine, si fermerà tra il prossimo mese di aprile e il mese di giugno.

Francesco Genovese

Piero Messana



mo biologico in Sicilia con un calendario stilato che tiene conto anche delle esigenze dei pescatori.

I periodi di riferimento che saranno applicati al fermo biologico delle attività della pesca sono articolati in 2 fasi di 20 giorni ciascuna. Per quanto concerne la pesca dei gamberi con le reti a strascico, questa sarà effettuata

ALL'INTERNO

- 2 Intervista con il presidente dell'associazione ARMONIA di Fontanelle Sud
- 3 Per una scuola senza paure
- 4 Speciale
- 5 Cristaldi vuole controllare la giunta Adamo
- 6 Si rafforza a Salemi l'intesa Fr-Cdu
- 7 Riserva marina delle Isole Egadi affidata al Comune di Favignana
- 8 Trapani Basket: Finalmente arriva la vittoria

Parla il presidente dell'associazione A.R.M.O.N.I.A. di Fontanelle Sud «Pesante l'indifferenza delle istituzioni Lottiamo spesso contro muri di gomma»

Terapia occupazionale, extramurale, domiciliare: tutti servizi che, ormai dal marzo del 1999 con grande impegno, vengono assicurati al territorio provinciale dall'associazione ARMONIA, nata a Trapani nel 1997. Un nome caratterizzato dal forte significato simbolico, ma che rappresenta anche una sorta di acrostico (Associazione per la Riabilitazione con Metodica Occupazionale alla Normo-socialità degli Inabili Andicappati) che dà il senso di una istituzione dedicata all'assistenza, alla cura, alla riabilitazione ed al reinserimento, nel tessuto sociale, di soggetti disabili. In visita presso i confortevoli ed attrezzati locali di Fontanelle Sud, ne abbiamo incontrato il presidente, Rosa Castiglione, ed il direttore tecnico responsabile, Baldassare Mustazza, che ci hanno efficacemente illustrato le prerogative del centro e le attività che in esso vengono svolte.

«Intanto desideravo sottolineare - ha affermato la signora Castiglione - che noi nasciamo come novità e la novità costituisce sempre un trauma dal punto di vista sociale, in special modo per un centro, come il nostro, che va a sconvolgere, se così si può dire, gli schemi dell'emarginazione in cui versano spesso i soggetti che presentano questo tipo di deficit e per i quali, fino a poco tempo fa, addirittura anche l'A-

si, nell'offerta dei suoi servizi, come, ad esempio, l'extramurale, non applicava determinate leggi, determinati decreti, che invece sono in vigore e fanno capo al sistema sanitario nazionale».



Alcuni dei lavori realizzati dai ragazzi dell'Associazione

Cosa s'intende per extramurale?

«L'extramurale permette di seguire il soggetto fin dalla nascita assistendolo durante tutto il percorso della sua vita, in ogni attività che egli intraprende».

Quanti sono attualmente i pazienti che frequentano il centro?

«In tutto saranno, credo, un centinaio, tra quelli interni e quelli esterni. Il servizio di terapia occupazionale viene effet-

tuato nella sede dell'associazione, mentre l'extramurale è domiciliare no».

Qual è l'età di chi segue i laboratori occupazionali?

«Si parte dai quattordici anni, poiché - ci spiega il dott. Mu-

stazza - le altre strutture esistenti sul territorio trapanese hanno avuto, fino ad oggi, la possibilità di poter operare con questo tipo di paziente fino a quest'età e non oltre. Noi no, nel senso che, noi possiamo seguirli da zero a più anni, ma per fare in modo che un trattamento abbia un inizio ed una fine, altrimenti non si tratta più di trattamento, ma di una mera forma assistenziale, si è pensato, partendo dalla fine della

stazza - le altre strutture esistenti sul territorio trapanese hanno avuto, fino ad oggi, la possibilità di poter operare con questo tipo di paziente fino a quest'età e non oltre. Noi no, nel senso che, noi possiamo seguirli da zero a più anni, ma per fare in modo che un trattamento abbia un inizio ed una fine, altrimenti non si tratta più di trattamento, ma di una mera forma assistenziale, si è pensato, partendo dalla fine della

scuola dell'obbligo per arrivare ai trenta, trentacinque anni, di insegnare a questi ragazzi, tramite i nostri laboratori, un mestiere».

Quanto dura, dott. Mustazza, un corso del genere?

«Diciamo che non è prevenibile in giorni o settimane, ma ci vogliono anni. Approssimativamente con questo gruppo ce la dovremmo fare in tre anni, tre anni e mezzo, tenuto conto che il trattamento non prevede solo ed esclusivamente l'acquisizione di specifiche capacità lavorative, ma pure di capacità riguardanti la sfera dell'autonomia a livello personale, sociale, economico, comportamentale».

Quanti e quali sono i laboratori che in atto funzionano?

«Sono quattro: falegnameria, piccolo artigianato (ricamo, pittura su stoffa ecc.), giardinaggio e ceramica, con una media di venti partecipanti per gruppo, coordinati fra loro in modo da eseguire anche lavori in comune al fine di produrre un unico prodotto. Si è creato - ha proseguito la signora Castiglione - una sorta di microcosmo in cui ognuno ha trovato il proprio posto secondo la propria attitudine in giornate che cominciano la mattina e terminano nel pomeriggio».

Quali sono le difficoltà che dovete affrontare?

«Rimangono purtroppo solo ed esclusivamente quelle istituzionali, poiché nonostante le tante leggi in vigore, spesso si presentano ostacoli invalicabili, vere e proprie montagne impenetrabili da varcare. Abbiamo lottato e lottiamo ancora contro l'indifferenza, contro i muri di gomma, perché andare a modificare un ambiente sociale familiare risulta spesso più facile, in quanto la famiglia ha un interesse ben preciso verso il ragazzo e può decidere di starci oppure no, cambiare, invece, un intero sistema sociale che va avanti da circa quarant'anni è cosa molto diversa. Ad esempio, i genitori dei nostri ragazzi aspettano da due anni dal comune di Trapani il servizio di trasporto previsto dalla 104 per i portatori di handicap. Servizio puntualmente negato e per la mancanza del quale, queste persone, stanno pagando le conseguenze. Allora, dico, siamo tutti bravi a fare i bei discorsi, ma c'è bisogno soprattutto di fatti concreti, da parte di persone che rivestono certe cariche perché gli sono state conferite dalla comunità e per le quali, il più delle volte, concedere quelli che sono solo diritti stabiliti dalla legge non richiede sicuramente alcuno sforzo».

Liliana Di Gesù

AGRICOLTURA Mancano a Trapani i nuovi moduli e gli agricoltori sono in agitazione. La vicenda è quella relativa al gasolio a prezzo agevolato. Le tariffe ridotte sono, infatti, scattate anche in Sicilia dopo l'accordo delle scorse settimane tra le organizzazioni di categoria e l'assessorato regionale all'agricoltura. Gli agricoltori, i coltivatori diretti e i distributori reclamano, pertanto, l'emaneazione di un provvedimento di proroga del decreto sulla ristrutturazione del sistema di sconto sul carburante agricolo.

ECUMENISMO Dal 18 al 25 gennaio si è tenuto l'ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani sul tema «Io sono la via, la verità e la vita». Gli incontri hanno avuto inizio nella chiesa cattedrale di Trapani con una «liturgia interconfessionale» e sono poi proseguiti con celebrazioni a Nubia, Napoli, Alcamo e, infine, di nuovo a Trapani. Sabato 20 e domenica 21 in ogni parrocchia della diocesi è stata celebrata una messa «per l'unità dei cristiani».

GIRASOLE Anche nella nostra provincia è stato fondato il cosiddetto «Girasole», un progetto politico che tende a mettere insieme le tradizioni «laiche e libertarie» del movimento socialista in ordine al rispetto dell'ambiente e alla costituzione della «terza gamba» dell'Ulivo in posizione intermedia tra la «Quercia» postcomunista e la «Margherita» postdemocristiana. Il «Girasole» tende elettoralmente a rappresentare le istanze socialdemocratiche ed ambientaliste presenti nella sinistra italiana. Tra i promotori del «Girasole» nella nostra città è nella nostra provincia sembra premezzare Nino Oddo, attuale segretario provinciale dello Sdi (Socialisti democratici italiani).

CARABINIERI La mattina del 22 gennaio il generale Giuseppe Genna, comandante interregionale, ha visitato il comando dei carabinieri della nostra città, incontrando anche il nuovo prefetto Fulvio Sodano ed ispezionando i vari reparti. L'attività del generale Genna è poi proseguita a Marsala presso quella locale compagnia di carabinieri.

ARCHIVISTICA Nel pomeriggio di lunedì 22 gennaio è stato presentato nella sala Torrea della biblioteca Fardelliana l'archivio del Senato di Trapani. Sono intervenuti Grazia Fallico, sovrintendente archivistico per la Sicilia, Franco Benigno, professore di storia moderna all'università di Teramo, e Pietro Corrao, docente di storia medievale all'università di Palermo.

MEDICI Nei giorni scorsi è stato inaugurato, nella sala convegni dell'ordine provinciale dei Medici, l'anno accademico 2000-2001. Il prof. Angelo Raineri ha tenuto una relazione sul tema «Università e cultura dal passato al presente».

CONCERTO Domenica 28 gennaio nei locali della sala «Panorama» e in occasione del «IV Concerto del Cuore», la banda musicale «S. Cecilia» di Buseto Palizzolo, diretta dal maestro Antonino Oddo, ha eseguito brani di musica classica e leggera. Si è trattato di un concerto i cui proventi sono stati devoluti interamente in beneficenza per favorire la costruzione di un ospedale nella Repubblica Democratica del Congo (ex Zaire).

OSPIZIO MARINO Il Coro delle Egadi, gruppo folcloristico diretto da Agostino Mighali ed impegnato in iniziative a sfondo sociale, ha allietato nei giorni scorsi i bambini dell'Ospizio Marino con canti dialettali e contraddanze. La visita è stata anche un'occasione per portare regali ai piccoli ospiti dell'istituto: ai maschietti palloni e alle bambine tute, mentre ai più piccoli sono andati pupazzi in peluche e bambole. All'incontro con il «Coro delle Egadi» erano presenti alcuni familiari dei bambini, nonché rappresentanti dell'amministrazione municipale: il vice sindaco Marisa La Torre e gli assessori Vincenzo Castelli, Andrea Gianfornaggio e Fabio Bongiovanni.

PEDOFILIA Una «Treggioni» dedicata a questo problema è stata promossa dal liceo «Leonardo Ximenes» nell'ambito del progetto «Telemaco» ed in collaborazione con il provveditorato agli studi e con l'ufficio minori della questura. Il convegno ha avuto luogo nei giorni 25, 29 e 30 gennaio. Nel corso dei lavori è stata organizzata la proiezione di alcuni video con i principali fatti di cronaca di violenza sui minori che hanno riguardato la nostra provincia. Agli studenti è stato anche distribuito un opuscolo formativo e un questionario. Sono intervenuti in modo particolare Gianni Leone (provveditorato agli studi), Pietro Ieva (questura) ed alcuni altri funzionari del ministero degli Interni.

Francesco Genovese

Ancora polemiche e ricorsi sul Prg

La storia infinita del piano regolatore generale di Trapani si è arricchita nei giorni scorsi di un ennesimo capitolo.

Il sindaco Nino Laudicina, infatti, ha deciso di inoltrare ricorso al Tar (tribunale amministrativo regionale) per «il silenzio» dell'assessorato regionale al territorio sulla richiesta di nomina di un commissario «ad acta» per l'annullamento in autotutela della delibera di adozione del piano. La designazione del commissario era stata chiesta dall'amministrazione comunale con un atto extragiudiziale. Il «silenzio» dell'assessorato regionale, insomma, non è piaciuto al sindaco, che ha pertanto inoltrato ricorso.

L'opposizione di centro-sinistra, tuttavia, ritiene che la mossa di Laudicina costituisca una «marcia indietro» della giunta. Pietro Savona (asinello) ha, in particolare, dichiarato che l'azione del primo cittadino del capoluogo «è in netto contrasto con la linea tracciata di recente dal nuovo assessore comunale all'urbanistica, Maria Iovino, che ha parlato della rielaborazione totale del Prg in tempi brevi. Il ricorso al Tar - ha concluso l'esponente di «Democratici» - allunga i tempi e, soprattutto, crea un clima di incertezza sul futuro del piano».

Francesco Mercadante



I monarchici di Trapani ricordano con commozione ed affetto
S.M. la regina MARIA JOSÈ

Nel momento di tanto luttuoso evento sono vicini a Casa Savoia - gli iscritti al Coordinamento Provinciale Trapanese della Federazione Monarchica Italiana e dei Clubs Reali d'Italia, - i trapanesi Cavalieri dell'Ordine della Corona d'Italia, - i componenti l'Istituto delle Guardie d'Onore alle Reali Tombe del Pantheon della Provincia di Trapani, - gli appartenenti all'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro

ENFANT TERRIBLE

CAMAR AUTO

CONCESSIONARIA PEUGEOT
VIA MARSALA, 375
91020 XITTA (TP)
TEL. 0923 532000
FAX 0923 551644

a partire da
PEUGEOT 206 L. 18.950.000

Pia Opera «Rosa Serrano Vulpitta» Trapani Concorso per un posto di Segretario amministrativo

Il Consiglio di Amministrazione della Pia Opera «Rosa Serrano Vulpitta» comunica di avere bandito il concorso per la copertura del posto di Segretario amministrativo previsto dalla pianta organica dell'Ente stesso.

A norma delle disposizioni legislative vigenti emanate dalla Regione Siciliana, il predetto concorso si svolgerà solo per titoli. Per parteciparvi il titolo di studio richiesto è la laurea in Giurisprudenza o Economia e Commercio o equipollente.

Il vincitore ai fini economici e giuridici sarà inquadrato, giusto contratto collettivo nazionale di lavoro in atto vigente, nella categoria D - posizione 3 -.

Il bando relativo è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana - Serie Speciale Concorsi - N. 1 - del 26 gennaio 2001.

Le domande, corredate da tutti i titoli posseduti, dovranno essere presentate entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del bando nella Gazzetta Ufficiale.

Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'Ente.

IL PRESIDENTE
Prof. A. Tobia

Per una scuola senza paure

Perché il timore dell'insuccesso scolastico spesso si trasforma in vera e propria paura?

Gli insegnanti, i genitori, gli adulti hanno responsabilità?

È possibile rendere la scuola più

In sintesi, il passaggio nella Scuola è un prezzo che va «pagato» perché sarà poi «ripagato» dai vantaggi che, nella vita adulta, potrà godere colui che ha pazientemente sopportato i disagi, le fatis-

È conseguenza di una errata impostazione psicologica dell'ambiente familiare o è anche conseguenza del fatto che la scuola è sentita soltanto come fredda distributrice di patenti di successo o di insuccesso?

Analizziamo il problema del «clima» della Scuola.

Non è accettabile che degli esseri umani debbano percepire con un sentimento più o meno accentuato di paura, la situazione in cui debbono condurre la loro esistenza quotidiana e normale.

Occorre quindi che dentro la Scuola si instauri un'atmosfera diversa, un clima di rapporti umani che elimini questa stortura e in questa direzione molti insegnanti possono e debbono fare parecchio.

Resiste ed è ancora molto forte lo stereotipo di identificazione tra l'insegnante «bravo» e l'insegnante «duro»: i buoni sono considerati come professionalmente meno bravi, come più indulgenti e comprensivi perché lasciano correre e impongono meno rigorosamente il proprio insegnamento: si pensa che i loro allievi saranno sicuramente meno «preparati» e più esposti a futuri insuccessi.

Questo vero e proprio equivoco deve ormai cadere: il «buon» insegnante non è solamente quello che si è dato una competenza disciplinare robusta e che si sforza di guidare i suoi allievi a conquistare quei traguardi di sapere che egli è chiamato a proporre loro: egli deve essere anche capace di instaurare con loro un rapporto umano e affettivo che non lo faccia percepire come distante o peggio come una specie di giudice inflessibile.

Sergio Minoli
(segue in quinta)



vivibile?

Oggi, nella società civile, si parla tanto della «Qualità della vita»: non appare allora fuori luogo porsi seriamente anche il problema di un miglioramento della «Qualità della vita scolastica».

Analizziamo cosa si dovrebbe e si potrebbe fare per rendere la scuola più vivibile, in particolare nei riguardi dei giovani che la frequentano.

Occorre partire dall'idea che la Scuola deve preparare alla vita: vi è ancora una forte persuasione che l'Istituzione scolastica ha il diritto di porsi come tirocinio spesso duro e ingrato, che essa ha il diritto e il dovere di richiedere sacrifici, che essa è cosa «seria» e come tale va presa, senza cedere a debolezze affettive.

che e le durezze dell'istruzione.

In realtà, non si vede perché la necessaria serietà e anche il ragionevole sforzo personale che comporta un corso di studi ben fatto non possono e non debbano conciliarsi con un insieme di condizioni che permettono di vivere l'esperienza scolastica come qualcosa di gratificante, come un passaggio impegnativo ma gioioso della propria vita, come un momento ricco su tutti i piani e non soltanto su quello della austera disciplina dell'apprendimento.

Un primo modo di raggiungere questo obiettivo è quello di evitare il sovraccarico di lavoro scolastico domestico.

Questa attenzione non significa soltanto non sottoporre gli allievi ad uno sforzo intellettuale e persino fisico, sproporzionato alle loro forze, non significa soltanto lasciar loro la disponibilità di tempo necessaria per vivere quegli altri aspetti della loro giovanile esistenza cui hanno pienamente diritto per uno sviluppo sereno ed equilibrato della loro personalità, ma vuol dire anche togliere allo studio quella autentica dimensione di «angoscia» che deriva dalla paura di «non farcela».

Se il carico è oggettivamente eccessivo, questa situazione di angoscia tende a diventare una specie di incubo per chi prende la Scuola sul «serio» e si traduce in disamoramento, di rassegnazione e di inerzia per chi si ritira sfiduciato di fronte al compito eccessivo.

Note a tutti sono parecchie indagini svolte da autorevoli Enti dalle quali si evidenzia che il «vissuto di paura» dei preadolescenti e adolescenti, vede al primo posto la paura della scuola (30/34%) seguita dalla paura della solitudine abbandonato (18%) e dalla classica paura del buio e delle aggressioni (16%).

È dunque naturale chiedersi, perché gli adolescenti hanno paura della scuola? La prima ragione, si è visto, è la paura di «non farcela» ma allora perché il timore dell'insuccesso si trasforma in vera e propria paura?

Non si passano forse i limiti, trasformando in uno stato di profondo disagio un qualcosa che dovrebbe rimanere entro i limiti di una più normale «incertezza dei risultati»?

Altra componente è il timore della approvazione degli adulti (in particolare dei genitori) come mai i genitori si identificano a tal punto con il successo o l'insuccesso dei figli?

Sarà un trapanese a risolvere il problema acqua alta a Venezia?

La grande stampa nazionale, tecnici, burocrati, politici, da anni seguono e studiano i problemi legati «all'acqua alta» che periodicamente invade Venezia.

Nascono pareri, progetti, interventi della Commissione di valutazione ambientale. Qualcuno ha proposto perfino di «spostare il porto» per ristabilire un «riequilibrio idrologico della laguna». Sul piano politico esiste un divario di opinioni. I «verdi» minacciano l'uscita dalla giunta se venisse approvato il progetto delle dighe mobili. L'Onu è interessata.

Lontano da Venezia, un tecnico siciliano, Alfonso Augello che per anni operò nella nostra Trapani quale ingegnere capo del Genio Civile, si è messo allo studio del problema. Forte della sua competenza e preparazione ha cercato di risolverlo. L'ing. Augello parte da Trapani e con le difficoltà che sino a vent'anni addietro assillavano la collettività.

Ricorderete che i trapanesi nel 1976 si trovarono nelle condizioni simili ai veneziani, cioè che le strade allagate. Nelle zone più depresse l'acqua raggiunse il metro d'altezza.

Il problema ebbe a risolversi realizzando sul Lungomare Dante Alighieri un impianto di sollevamento, costituito da una vasca posta a circa sette metri sotto il livello del mare dove confluiscono tutte le acque che entrano dalle caditoie stradali delle zone basse della città (Lago Ceppo). Dette acque sono sollevate e riversate a mare per mezzo di tredici pompe sommerse capaci di sollevare dieci metri cubi d'acqua al secondo e che entrano in funzione con interruttore galleg-

giante una alla volta man mano che l'acqua cresce di livello nella vasca.

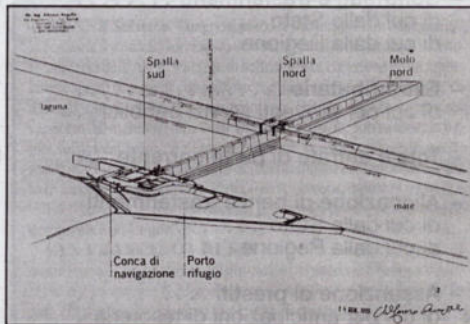
Per Venezia si sono studiate diverse soluzioni per contrastare il fenomeno dell'acqua alta, fenomeno dovuto alla concomitanza tra le alte maree e il vento di scirocco che spinge le acque dell'Adriatico, che è un mare chiuso. Per cui occorrono delle barriere che tengano l'acqua fuori della laguna.

Tra tutte le soluzioni studiate e proposte sino ad oggi, il progetto che ha avuto l'approvazione del maggior numero di politici e tecnici è stato il MoSE (Modello sperimentale esecutivo) cioè un sistema di dispositivi mobili, presso le bocche di porto, che entrano in funzio-

toie sono piene d'acqua e restano adagiate nelle strutture d'alloggiamento realizzate sul fondo. Ciascuna paratoia è vincolata alla struttura d'alloggiamento attraverso cerniere.

Quando sono previste maree che portano l'acqua alta, le paratoie vengono svotate dall'acqua mediante immissione d'aria compressa così da farle sollevare, ruotando attorno all'asse delle cerniere fino ad emergere. In questo modo si isola la laguna dal mare intertempo il flusso di marea.

Questo sistema del MoSE presenta, però, diversi inconvenienti (difficoltà di esecuzione, di esercizio e di manutenzione) per cui ha parecchi oppositori, specialmente



Schema del progetto di sbarramenti mobili delle bocche-porto della laguna

in caso di maree eccezionali.

I dispositivi mobili sono costituiti da schiere di paratoie (cassoni metallici di venti metri per venti e cinque di spessore) installate sul fondale delle bocche di porto. Si definiscono mobili perché in condizioni normali di marea, le para-

ambientalisti e tecnici.

Il nostro concittadino Alfonso Augello, sensibile all'invito del sindaco di Venezia che ha dichiarato: «Se qualcuno ha idee diverse le dica», ha elaborato un progetto capace di poter risolvere il problema dell'acqua alta di Venezia con un terzo della spesa prevista per il MoSE (L. 6.000 miliardi), una maggiore facilità di costruzione, di nessun impatto ambientale e con una minima spesa di manutenzione e di esercizio. L'idea nuova ed originale dell'ing. Augello è stata quella di pensare ad una specie di treno subacqueo, costituito da vagoni, o cassoni, metallici o in cemento armato, con ruote che scorrono trasversalmente su rotaie sul fondo del canale, che quando non crea lo sbarramento viene alloggiato in tunnel o gallerie sotterranee sulle sponde. Al momento opportuno questo treno fuoriesce dal tunnel e forma la barriera, o la diga, che impedisce l'entrata in laguna dell'acqua alta. Finita l'emergenza la barriera rientra nel tunnel e non si vede più niente. Il funzionamento è più o meno simile a quello dei cancelli scorrevoli che vanno avanti e indietro.

L'ing. Augello a questo progetto ha lavorato fin dall'anno 1999 eseguendo dei sopralluoghi a Venezia, facendo gli opportuni rilievi e studiando nei particolari per assicurarne la riuscita e il perfetto funzionamento.

La proposta progettuale è stata inviata ai Ministeri competenti (LL.PP. ed Ambiente), al Consiglio superiore dei Lavori pubblici, al sindaco di Venezia, agli Istituti di idraulica delle facoltà di ingegneria di Palermo e Venezia.

Ci auguriamo che questo progetto venga realizzato così come concepito dall'ing. Alfonso Augello per poter dire «non esiste sud e nord d'Italia, ma siamo tutti un popolo che si coopera per risolvere i grandi problemi italiani».

Michele Megale

Morire ad Hammamet!

Nel 1° anniversario della morte di Bettino Craxi

Si muore, quando si spezza il filo della Vita!

Si muore, nel piccolo, oscuro villaggio, per strada, tra le luci della città assente!

Si muore, sul marciapiede, nell'indifferenza degli altri!

Si muore, nei palazzi confortevoli, nelle stamberge fetide!

Si muore, nelle prigioni, nel Mare, nell'aria, sullo scenario delle nuvole.

Si muore, con dolore vicino o lontano dai cari.

Si muore, in patria, o in paese straniero.

Si muore, nel Tibet, ad Hammamet!

Non importa, quando o dove «vivere bene, morire da Uomo».

Ignazia Scandariato

Breve viaggio dai torchi tipografici ai computer superveloci Cultura, stampa e megabyte

Johannes Gutenberg con l'invenzione, a dir poco geniale, dei caratteri mobili in piombo rivoluzionò la storia dell'uomo e la Germania uscì dal Medioevo e si avviò verso il Rinascimento.

Nella seconda metà del Quattrocento, infatti, l'uomo di Maganza diede silenziosamente vita ad un'esplosione culturale, sociale, politica e tecnologica senza precedenti. Si può dire che fu l'inizio della «democratizzazione della conoscenza», si ripeté definitivamente il monopolio secolare della cultura in mano solo agli amanuensi e a pochi potenti.

Gli effetti furono drompentissimi, in poco tempo la «stampa con il torchio a braccio» si diffuse in tutta l'Europa e sconvolse la vita sociale. Ci si avviò verso l'Umanesimo.

Nel XIX secolo, A. Koning e A. Fr. Bauer inventarono la «stampa mediante cilindro di pressione» e Moore e Mergenthaler la prima macchina compositrice, «la linotype».

Alla fine del ventesimo secolo, e precisamente negli anni 70, avvenne un'altra rivoluzione: la tipografia, cresciuta nei secoli e centro della cultura, cambiò aspetto. Il piombo fuso, il punzone, la pressa, in poche parole, la tipografia industriale anticipata da Gutenberg si trasformò e si avviò verso un modernismo senza

fine. La linotype venne sostituita dal computer; l'argenteo del piombo fuso dalla pellicola iniziava la composizione a freddo.

Ma la tecnologia non si ferma mai, e oggi, dopo poco più di vent'anni dalla ultima rivoluzione industriale nella stampa, ecco un'altra novità: il CD room.

A dire il vero è già da tanto tempo che esiste sotto varie forme e nomi (floppy disk, streamer, syquest, zip, ecc.), ma oggi ha capienza in MB sempre maggiori e ha preso la forma classica del disco. È diventato più leggero, maneggevole, traslucido, è praticamente indistruttibile.

È affascinante sapere che in poco spazio si può conservare un voluminoso libro, addirittura un'enciclopedia e lo si può consultare con estrema facilità. Basta inserire il Compact Disc nel lettore e cominciare a leggere. È finito il tempo di testi voluminosi e soprattutto costosi. È finita l'idea stessa di possedere un libro classico.

Ma c'è sempre un «ma» nelle novità. Il computer è, ancora oggi, ingombrante, può avere le dimensioni di una ventiquattr'ore, ma è sempre poco maneggevole rispetto al «supporto cartaceo classico».

C'è parecchia gente che va a letto portandosi un libro o si isola nel WC e aspettando... legge.

Volete paragonare l'odore di stampa e della carta, i caratteri ancora umidi di inchiostro con un «asettico» CD room?

E il sentire i pensieri e le sensazioni dello scrittore passare dalla carta alla mente!

I giovani perderanno il contatto fisico con i libri? Mi auguro di no, anche se la scuola e la società hanno bisogno di velocità e di sintesi, cose che si possono cogliere in un lasso di tempo infinitesimo usando il computer, non un libro. Ma avete mai provato l'emozione di avere per le mani un libro datato 1700?

Ci si sente quasi a disagio nell'osservare la cura con cui è stato conservato e, sfogliandolo delicatamente quasi fosse una farfalla imbalsamata, vedere l'impaginato e i colophon che lo stampatore metteva a fine del capitolo. Le cure eseguite a mano, la copertina, i malanni del tempo e la cura nel restauro.

Leggere è un piacere, ma quei libri si gustano con passione e amore.

E le raffinatezze di un manoscritto? Opere d'arte che tutti dovrebbero conoscere.

Gutenberg ha avuto merito nel diffondere la cultura e non a caso è stato eletto dalle alte personalità mondiali «l'uomo del secondo millennio».

Angela Virgilio



COMUNE DI TRAPANI

Ai sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987, n. 67 pubblichiamo i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 2000 e al conto consuntivo 1999

1 - Le notizie relative alle entrate e alle spese sono le seguenti (in milioni di lire):

ENTRATE			SPESE		
DENOMINAZIONE	Previsione di competenza da bilancio ANNO 2000	Accertamenti da conto consuntivo ANNO 1999	DENOMINAZIONE	Previsione di competenza da bilancio ANNO 2000	Impegni da conto consuntivo ANNO 1999
- Avanzo di amministrazione	9.241	14.723	- Disavanzo di amministrazione	-	-
- Tributarie	27.742	27.717	- Correnti al netto di ammortamento	98.717	98.158
- Contributi e trasferimenti di cui dallo Stato	51.597	51.412	- Rimborso di quote di capitali per mutui in ammortamento	2.877	2.688
di cui dalla Regione	-	-			
- Extratributarie di cui per proventi servizi pubblici	18.163	18.133			
- Totale entrate di parte corrente	97.502	97.262	- Totale spese correnti	101.594	100.846
- Alienazione di beni e trasferimenti di cui dallo Stato	4.040	2.600	- Spese di investimento	16.476	21.663
di cui dalla Regione	-	-	Totale spese in conto capitale	16.476	21.663
- Assunzione di prestiti di cui per anticipazioni di tesoreria	13.287	17.130	- Ammortamenti di beni	-	-
	-	3.400	- Rimb. anticipaz. tesoreria e altri	6.000	3.400
Totale entrate conto capitale	17.327	19.730	- Partite di giro	17.320	13.265
- Partite di giro	17.320	13.265	TOTALE	141.390	135.774
TOTALE	141.390	144.980	- AVANZO DI GESTIONE	-	9.206
- DISAVANZO DI GESTIONE	-	-	TOTALE GENERALE	141.390	144.980
TOTALE GENERALE	141.390	144.980			

2 - La classificazione delle principali spese correnti, desunte dal consuntivo secondo l'analisi economico-funzionale, è la seguente (in milioni di lire):

INTERVENTI	FUNZIONE 1	FUNZIONE 2	FUNZIONE 3	FUNZIONE 4	FUNZIONE 5	FUNZIONE 6
Personale	13.120	347	6.364	4.934	94	599
Acquisto beni	281	20	89	44	5	21
Prestazione Servizi	5.601	1.298	165	1.793	129	1.055
Utilizzo beni di terzi	268	61	-	293	93	-
Trasferimenti	70	-	-	2.223	2.193	646
Interessi passivi	865	50	-	13	-	384
Imposte e tasse	2.665	-	8	1	-	-
Oneri Straordinari	6.479	-	-	-	-	-
TOTALI	29.349	1.776	6.626	9.301	2.514	2.705
INTERVENTI	FUNZIONE 7	FUNZIONE 8	FUNZIONE 9	FUNZIONE 10	FUNZIONE 11	
Personale	-	1.094	9.933	3.580	475	
Acquisto beni	-	8	501	39	23	
Prestazione Servizi	179	5.722	13.715	6.400	173	
Utilizzo beni di terzi	-	-	-	167	-	
Trasferimenti	-	-	130	1.046	157	
Interessi passivi	-	556	362	83	-	
Imposte e tasse	-	2	189	2	-	
Oneri Straordinari	-	1.351	-	-	-	
TOTALI	179	8.733	24.830	11.317	828	

3 - La risultanza finale a tutto il 31 dicembre 1999 desunta dal consuntivo (in milioni di lire):

- Avanzo di amministrazione del conto consuntivo dell'esercizio 1999	47.702
- Residui passivi perenti esistenti alla data di chiusura del conto consuntivo	-
- Avanzo di amministrazione al 31 dicembre 1999	47.702

IL RAGIONIERE GENERALE
Dott. Francesco Guarano

Si rafforza a Salemi l'intesa Fi-Cdu

Lorenzo Cascio: «Fantomatica la mozione contro Crimi»

Segna un altro passo in avanti la federazione tra Forza Italia e Cdu, che qui a Salemi ha trovato maggiore terreno fertile grazie all'abile tessitura operata in questi ultimi mesi da Giuseppe Cascio, nella qualità di coordinatore locale e membro della direzione regionale del Cdu. L'oc-

casione per "festeggiare" il salemitano neo assessore provinciale Pino Luzzza (militante di Fi, ma nominato in quota Cdu), sono intervenuti gli onorevoli Grillo, Croce, l'assessore Turano ed il senatore D'Alì. Dai loro discorsi appelli all'unità del centrodestra in vista delle pros-

Libertà. Fuori dal coro ci è parso, invece, quello di Massimo Grillo. Il quale, ispirato probabilmente da un "provvidenziale" suggerimento, ha tenuto a ribadire che "noi comunque oggi a Salemi siamo all'opposizione". Concetto spiegato più articolatamente dal capogruppo consiliare del Cdu Lorenzo Cascio.

"La nostra è stata un'opposizione - ha chiarito - critica e costruttiva, condotta solo nell'interesse della città, non per bloccare e immobilizzare il governo, ma anzi per agevolarne il compito ogni qual volta è necessario impegnarsi per il conseguimento del bene comune". Alcuni esempi? "L'inserimento dell'Ospedale di Salemi fra quelli da potenziare, il distacco del Vigili del Fuoco e l'adesione del nostro comune assieme ad altri sette al Progetto Integrato Territoriale (PIT) Alcino". E la più volte ventilata mozione di sfiducia al sindaco? Non ha dubbi Cascio definendola "Fantomatica". Ed aggiunge che "essa è stata concepita da alcuni solo per stornare l'attenzione dei cittadini in un momento pre elettorale" e bolla il centrosinistra "una coalizione inaffidabile sia come forza di governo, sia come forza di opposizione". Intanto voci sempre più insistenti riferiscono che l'attuale patto federativo tra Fi e Cdu potrebbe allargarsi ad altri consiglieri comunali, trasformando di fatto l'attuale gruppo nel più numeroso del Consiglio. Tattiche pre elettorali o l'inizio di una strategia di più ampio respiro? Il tempo lo dirà.

Ciro Lo Re



Il Municipio di Salemi visto da via Duca degli Abruzzi

casione per dimostrarlo è stata data da una affollata adunanza di simpatizzanti dei due partiti convenuti sabato venti gennaio nella città normanna. Alla manifestazione, organizzata ufficial-

sime scadenze elettorali, ma anche un sorprendente e costante riferimento alla figura del sindaco Luigi Crimi, considerato forse determinante per il successo a Salemi della Casa delle

Calatafimi: economia in ginocchio

Per Calatafimi l'estate duemila ha segnato una ulteriore grande recessione politica economica e sociale, politica perché non c'è stato nessun dialogo tra i cittadini e l'amministrazione comunale, economica perché la popolazione presenta un invecchiamento progressivo e, conseguenzialmente, un disinteresse naturale per lo sviluppo economico e sociale del paese. Sulla carta ciò può sembrare esagerato, infatti dalle statistiche ufficiali non si evidenzia nulla a causa dei trasferimenti non effettuati. I recenti «viaggi» fatti da calatafimesi nelle altre regioni italiane dimostrano invece che, da tre anni ad oggi, sono andati via dal paese tra 2500 e 2700 cittadini e tra le forze lavorative più giovani. Ora, dopo la festività pasquale, si prevede un altro esodo consistente: allo stato attuale non si capisce

bene verso quali altre regioni, italiane o estere.

Quelle poche persone che circolano in paese hanno i volti tristi perché o lavorano per poche decine di migliaia di lire al giorno o si tratta di persone in attesa non si capisce bene di quale «sistemazione». La verità è che Calatafimi è in ginocchio, in questi ultimi anni non ha avuto lo sbandierato sviluppo turistico, del resto gli addetti ai lavori lo sapevano che non c'erano le premesse, anzi addirittura è diventato il comune che offre tutto o quasi tutto gratuito ai non calatafimesi. Più volte è stato chiesto il conto dettagliato del ritorno economico degli investimenti effettuati e sono state dette solo frasi fumose cioè senza entrate ed uscite specifiche. Si effettivamente si corrispondono delle belle consulenze a sei zeri anche

se il comune è dotato di un organo abbastanza qualificato e che quasi sempre ha mostrato buona preparazione professionale. Con l'amministrazione Cristaldi Calatafimi ha avuto soltanto delle imposizioni, perfino quella di Segesta, si immagini un registratore di cassa di qualche negozio, che vende, quante volte deve essere scritto Segesta e quanto ciò dovrà costare. Poi in tutta serenità il sindaco Cristaldi si sta distinguendo per qualche opera da «ventennio», sicuramente non per opere utili e fruibili quotidianamente dai calatafimesi. Infine non è dato conoscere l'ammontare dei debiti contratti da questa amministrazione fino a quando la comunità cittadina dovrà pagare e debiti attuali e quale fu l'avanzo di amministrazione spendibile lasciato dal sindaco Gallo.

Antonino Fascella

Notizie da Alcamo

Convegno sulle adozioni

L'incontro è stato promosso dalla Regione Siciliana e si è tenuto il 29 gennaio nella sala "Panorama" di c da Scampati con la partecipazione di molti esperti per parlare di un problema che interessa moltissimo la pubblica opinione e che coinvolge non pochi settori della società civile.

Il tema è stato: "Adozioni internazionali, una grande sfida per la Sicilia". Si tratta, in realtà, di una sfida molto sentita dalla nostra popolazione, basta pensare ai dati: su 6.900 richieste di adozione in tutta Italia, ben 588 sono siciliane. I siciliani, insomma, sono particolarmente propensi ad adottare bambini. Si è reso, pertanto, necessario istituire un organismo che sia in grado di funzionare in questo settore per risolvere il problema, che di giorno in giorno sembra diventare sempre più assillante, giacché risulta in salita l'indice della sterilità e dell'impotenza nelle coppie più giovani.

Nel convegno si è parlato ovviamente anche della legge 476/98, cioè la legge-quadro che ha come presupposto l'adozione internazionale, una legge a protezione dell'adottando. Lo spirito del legislatore è in tal senso quello di creare un organismo affinché attorno ad uno stesso tavolo possano sedersi sia i presidenti dei tribunali per i minori (in Sicilia ce ne sono quattro), sia le associa-

zioni "no profit" riconosciute come enti tutori e la Regione Siciliana (assessorati agli EE.LL. e alla sanità) affinché si possa monitorare il fenomeno dell'adozione, dando certezza in termini di brevità alle famiglie adottanti, nonché la garanzia che il minore non divenga oggetto di speculazioni.

Nel corso del convegno, presente anche l'assessore regionale on. Mimmo Turano, è stato costituito proprio questo organismo, che d'ora in poi opererà a tale scopo in tutta la Sicilia.

Il problema delle adozioni in Italia, purtroppo, è stato finora uno dei buchi neri della nostra legislazione, tanto che tutte le forze politiche presentano già soluzioni ritenute adeguate per la prossima legislatura. Anche in Sicilia, di fatto, sussiste questo problema, poiché la Sicilia, essendo punto di incontro al centro del Mediterraneo, è un luogo dove molti approdano per viverci e per lavorarvi.

La nostra regione, con la sottoscrizione dell'impegno preso in questo convegno e servendosi dell'organismo appositamente costituito, ha quindi segnato una tappa fondamentale per poter consentire ai bambini abbandonati di trovare al più presto una famiglia idonea per la loro crescita e la loro felicità.

Fabio Pizzo



Isola pedonale

La lunga ed ostinata protesta, per altro civile, degli ambientalisti alcamesi nei confronti del Comune starebbe finalmente sortendo gli effetti sperati. La giunta del sindaco Massimo Ferrara starebbe, infatti, per riproporre l'isola pedonale così com'era stata pensata qualche anno fa: chiusura del tratto che porta da via Barone di San Giuseppe a piazza Ciullo tutti i giorni dalle ore 18.00 alle ore 21.00. Al momento questa ordinanza vale solo per il sabato e la domenica e tutti gli altri giorni festivi infrasettimanali. In questi giorni l'ordinanza scatta per ora dalle prime ore del mattino fino alle ore 21.00. Chi ovviamente avrà da ridire su questa nuova decisione della giunta alcamese, che - come detto - ripristinerà fra non molto l'isola pedonale nell'intero arco della settimana, sono i commercianti del centro storico.

Per loro, che in passato hanno già manifestato

dissenso a questa scelta, potrebbe arrivare un'agevolazione in chiave fiscale per porre così un freno alla presunta perdita di vendite per quanto concerne quella zona. Ma questo potrebbe non bastare a calmare i commercianti. Gli affari, infatti, subiranno probabilmente un calo reale, ma la stessa isola pedonale potrebbe invece aiutare le vendite. Di certo i posteggi in quest'area sono al momento pochissimi e chi deve fare acquisti nella zona di «corso stretto» difficilmente trova il parcheggio in questo tratto di strada. Tanto vale chiuderlo - a quanto pensato al comune - per fare contenti gli ambientalisti e consentire alla gente nel pomeriggio di potere passeggiare tranquillamente senza il pericolo di vedersi investire da un'automobile e, soprattutto, senza respirare gli immane gas di scarico.

B.R.

Onde elettromagnetiche

Con il proliferare di aziende che in Italia si occupano di telefonia mobile e con l'incremento delle concessioni di vario tipo, un po' dappertutto sta ampliandosi il panico tra la gente per l'installazione nei centri abitati di antenne elettromagnetiche. Un po' ovunque, nelle zone interessate al problema, i cittadini, impauriti dalla poca chiarezza sull'effettiva nocività di queste onde, hanno sollevato gli scudi, chiedendo la tutela della loro salute.

Adesso è toccato agli abitanti della zona nord-ovest di Alcamo, in particolare nella contrada "S. Anna" e nel tratto attraversato dalla via J.F. Kennedy, che hanno inviato una lettera aperta al sindaco Massimo Ferrara, alla procura della repubblica, ai carabinieri, agli uffici sanitari e all'azienda di telefonia mobile "Blu S.p.A.", che sta per installare le sue antenne sul tetto di un edificio sito in via Vincenzo Liguori. Al documento sono state allegato oltre 100 firme raccolte fra gli alcamesi che abitano

nella zona.

"Nel quartiere interessato all'installazione dell'antenna "Blu" - si legge nella lettera - abitano centinaia di persone, tra cui anche parecchi anziani e malati di patologie cardiache e moltissimi bambini. Anche la costruzione italiana - scrivono i cittadini della via Kennedy - tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo ed interesse della collettività". A tal fine i firmatari della missiva chiedono che vengano attentamente le eventuali conseguenze dell'impatto elettromagnetico ambientale ed eventualmente controllata la presenza o meno di valori superiori a quelli sopportabili dall'individuo. In questi casi, però, solitamente non c'è molto da fare, in quanto i colossi della telefonia mobile sono sempre in possesso dei necessari "Nulla Osta" concessi dall'azienda sanitaria locale e dai comuni per installare i ripetitori.

Piero Messana

Millennium Café
bar
pasticceria
gelateria

VIA SEGESTA 145 - CASTELLAMMARE DEL GOLFO

Centro Cristiano Democratico

I consiglieri comunali di Castellammare del Golfo Giacomo Navarra, Giuseppe Di Bartolo e Gaspare Bosco, dopo l'esperienza che li ha visti protagonisti del gruppo degli indipendenti in consiglio comunale, a seguito di una attenta e ponderata analisi della situazione politica locale, hanno maturato la decisione di aderire al partito CCD e alle posizioni in esso assunte dall'on. David Costa. Manifestano l'intendimento di mettere a disposizione del paese e del partito le loro energie di uomini e di politici, al fine di chiarificare e migliorare l'attuale assetto politico locale. Certi che il vincolo di amicizia che li lega sarà di aiuto per il loro ruolo di consiglieri comunali, ringraziano gli amici che li hanno sostenuti e seguiti in questa scelta.

OTICA FOCUS

Corbo Calogero

Via Roma 7 - Castellammare del Golfo - Tel/Fax 0924 531110

Riserva marina delle Isole Egadi affidata al Comune di Favignana

Con un decreto del 16 gennaio 2001 il ministro dell'ambiente ha affidato al comune di Favignana il compito di gestire la riserva naturale marina delle Egadi. Si tratta di un provvedimento assai sofferto perché contrastato dalla provincia e dal comune capoluogo, enti indubbiamente interessati alla riserva non meno del comune di Favignana, ma che agli occhi del governo di Roma hanno la «colpa» di essere amministrati da giunte di centro-destra. Il parere favorevole della giunta ulivista di Favignana presieduta dal sindaco diessino Giuseppe Ortisi.

Non c'è dubbio che quest'ultimo sia riuscito a spuntarla per una serie di favorevoli coincidenze politiche e di schieramento che l'hanno favorito.

Se, tutto sommato, appare giusto che il comune di Favignana sia gestore di questa riserva, ci sembra, tuttavia, che una gestione collegiale del Comune assieme all'ente provincia e al capoluogo avrebbe favorito moltissimo il buon esito del lavoro ancora tutto da farsi per questa riserva Favignana, infatti, essendo un piccolo comune, difficilmente potrà da sola farcela.

Ma la politica, si sa, e soprattutto alla vigilia di una campagna elettorale importante come quella della prossima primavera, vuole la sua parte e, a volte, tutte le parti come il leone, re della foresta, che, a torto o a ragione, si prende tutto e lascia tutti digiuni. Assieme alla politica, perciò, sarebbe stata auspicabile che prevalesse anche il buon senso e la consapevolezza dei grandi limiti di un piccolo Comune come questo amministrato da Ortisi.

Ovviamente il sindaco Ortisi è molto soddisfatto e canta vittoria, sperando che questo successo possa portarlo dritto dritto ad un secondo mandato.

A tal proposito, il primo cittadino delle isole Egadi ha rilasciato questa lunga dichiarazione: «Di questo decreto voglio innanzitutto ringraziare il ministro dell'ambiente e il suo sottosegretario. Speriamo che sia un fatto importante. È una battaglia durata per noi più di due anni, ma che risale ancora prima, in quanto il decreto istitutivo della riserva è del '91 e al suo modifica del '93».

È una vittoria dei cittadini delle Egadi, anche perché in questa vicenda abbiamo avuto degli avversari individuati nella provincia e nel sen. D'Alì, che hanno fatto il possibile per ostacolare la soluzione di questa vicenda. In due parole il problema è noto, ma è bene ricordarlo. Il Comune rivendicava di potere essere protagonista di questa gestione ed è stata proposta una

soluzione alla provincia, ma di concertazione assieme agli altri enti, agli ambientalisti e all'associazione dei pescatori. Questo, purtroppo, non è stato possibile metterlo nel decreto, perché la pro-

primi destinatari delle norme, ma anche coloro che ne hanno titolo, il mondo della pesca, della ricerca e delle associazioni ambientaliste.

Finalmente, comunque, la riserva non è soltanto divieti, ma è an-



Uno scorcio dell'isola di Marettimo ed acque della riserva naturale

vincia ha apposto un netto rifiuto. In ogni caso io garantisco - come ho detto sempre - che, nonostante questo, noi gestiremo la riserva con un certo equilibrio cercando di contemperare le esigenze di tutti coloro che hanno interesse alla riserva. Non solo, cioè, i cittadini delle Egadi, che ovviamente sono i

che sviluppo, perché finalmente possono essere avviate tutte quelle attività collaterali che possono essere un volano per lo sviluppo delle isole, soprattutto in termini occupazionali. Abbiamo bisogno chiaramente dell'aiuto di tutti per poterlo fare».

Gianluca Torrente

Completare in cinque anni la ricostruzione del Belice

Scontro tra i Ds e Francesca Messana bacchetta Sugamele

«Completare la ricostruzione nel Belice nei prossimi cinque anni» è la parola d'ordine uscita dal convegno organizzato dall'Associazione «Socialismo 2000», tenutosi a Salemi nei giorni scorsi alla presenza di un numero pubblico, assessori, consiglieri comunali, addetti ai lavori e il presidente del consiglio comunale di Castellammare, Angelo Iardi. Relatori ufficiali, oltre al presidente del Consiglio comunale di Salemi, Franco Giglio, il sindaco di Vita, Vincenzo Ingraldi, in veste di coordinatore dei sindaci del Belice ed il senatore Angelo Lauricella, presidente della commissione bicamerale dei «Venti» e rappresentante di «Socialismo 2000».

Durante i lavori ha preso la parola anche il sindaco Luigi Crimi. I ritardi - proprio in questi giorni ricorre il 33° anniversario del sisma - sono biblici e le contraddizioni tantissime. Basti pensare che ancora oggi c'è gente alloggiata in baracche (è il caso di S. Margherita), mentre a Salaparuta decine e decine di alloggi popolari rimangono sfitti per mancanza di popolazione residente.

Tre essenzialmente le cause della mancata ricostruzione: l'esiguità dei finanziamenti ottenuti, l'assenza di decentramento delle scelte d'intervento, la non distinzione delle diverse esigen-

ze tra i comuni a totale e parziale trasferimento. Parrebbe che vi sia la volontà politica di ribaltare le procedure, anche alla luce dei pessimi risultati ottenuti con l'ultima finanziaria, che tanto malcontento ha provocato tra i sindaci della Valle. Ci dovrebbe essere un'inversione di tendenza. Si stilerà, infatti, un nuovo censimento delle opere pubbliche adottando il criterio delle priorità. «È stato stabilito all'unanimità - ha riferito Ingraldi - durante l'incontro tra i sindaci ed il sottosegretario ai Lavori pubblici Mangiacavallo, di individuare e di dare la precedenza di finanziamento alle opere pubbliche già avviate, ma incomplete e alle urbanizzazioni primarie». Entro il 31 gennaio ciascun comune dovrà fornire il proprio elenco al Provveditore Mancurti. Ma, a margine del convegno, un'accesa quanto strumentale guerra via fax veniva dichiarata dai diessini «ufficiali» locali. Adoperandosi invano (visto il successo della manifestazione) nei giorni precedenti per «bloccare» la presenza sia di Ingraldi che di Lauricella, contestando persino la legittimità della nascita dell'Associazione «Socialismo 2000» e ignorando le regole dello statuto del loro partito, alla fine si sono dovuti accontentare di una sgrammaticata «sconfessione» di tale Diego Sugame-

le, non nuovo - ci dice qualcuno che ben lo conosce - a simili «raffinate» operazioni di «pulizia etnica» e a clamorose violazioni delle più elementari regole democratiche. È stato lo stesso segretario provinciale dei Ds, Francesca Messana, a puntualizzare: «Trovo irrituale e scomposta la dichiarazione di Sugamele a proposito della costituzione dell'Associazione Socialismo 2000 a Salemi. L'iniziativa era stata comunicata alla Federazione nei giorni precedenti. Non possiamo che guardare positivamente e favorire, ora e per il futuro, l'impegno di tanti cittadini nella rete del partito e la partecipazione in tutte le forme che lo statuto consente». Lo conferma Salvatore Saladino, uno dei promotori dell'Associazione.

«Ma quale corrente! La nostra è una associazione e vi hanno aderito in tanti, molti senza tessera di partito in tasca». E il senatore Lauricella, esprimendo soddisfazione per il felice esordio dell'associazione, citando una parabola evangelica, chiudeva l'intervento dicendo che «il Buon Pastore ritorna indietro per recuperare la pecorella smarrita, ma in questo caso il gregge è fuggito e così rischia di restare solo con il bastone, se non addirittura rischia di restare solo il bastone».

Ciro Lo Re

Dissesto del territorio castellammarese: sospeso il decreto regionale Premiato l'impegno del sindaco Ancona e dell'assessore Bonventre

In seguito al ricorso della amministrazione comunale di Castellammare il TAR ha emesso una sospensiva del decreto di dissesto idrogeologico per alcuni territori castellammarese. Si è trattato, ovviamente, di un provvedimento importante e di una battaglia indubbiamente vinta. Il decreto, infatti, aveva creato tantissimi problemi ai castellammarese, un decreto regionale emesso a luglio, in piena estate, quasi per volersi nascondere dietro le ferie per passare sotto silenzio presso la pubblica opinione. Il governo regionale di centro-sinistra, presieduto allora dall'on. Angelo Capodicasa (ds), aveva voluto chiudere la sua esperienza governativa (si sarebbe dimesso dopo pochi giorni) dando uno schiaffo alla giunta di centro-destra nel paese dell'on. Sergio Mattarella, attuale ministro della difesa ed esponente nazionale della coalizione di centro-sini-



Ruderi dei torrioni del Castello di Baida nel territorio di Castellammare

stra. Il provvedimento aveva gettato nel panico amministratori e cittadini proprietari di beni immobili nel territorio. Questo decreto, inoltre, avrebbe bloccato in maniera pressoché irreversibile non solo l'edilizia,

ma anche lo sviluppo stesso del porto, tutto il centro storico e tutta Scopello con danni pesantissimi.

La strategia adottata dalla giunta comunale presieduta dal dott. Giuseppe Ancona, che si è

rivolta al Tribunale Amministrativo Regionale, ha adesso avuto successo.

Particolarmente intenso è stato il lavoro dell'assessore comunale all'urbanistica, rag. Epifanio Bonventre, che adesso si è rivelato alquanto rassicurante per i cittadini.

Il risultato più spiccio della sospensione del decreto sta ora nella possibilità di potere riprendere le concessioni edilizie sui territori prima definiti in dissesto idrogeologico. Bonventre, comunque, non ha mai avuto alcuna intenzione di voler contestare il decreto nel suo impianto generale, in quanto ritiene che devono per primi essere gli amministratori del Comune a garantire la sicurezza ai cittadini, ha contestato, invece, l'impostazione tecnica di questo decreto, in quanto la stessa cartografia indicata dall'assessorato regionale aveva creato non pochi problemi tecnici, poiché la

scala di 1 a 50 mila aveva creato notevoli difficoltà ai funzionari stessi del Comune che, con notevoli problemi, erano stati costretti ad individuare sulla cartografia ciò che era apparso pressoché impossibile potere individuare.

La giunta comunale della città del golfo ha manifestato, perciò, grande soddisfazione per il risultato conseguito presso il TAR, ritenendo che la sospensiva del decreto regionale favorisca ineludibilmente anche la giustizia e la legalità.

Appena la sospensiva del decreto sarà comunicato ufficialmente, gli uffici comunali di Castellammare riprenderanno a lavorare assieme agli amministratori per snellire l'iter delle concessioni, già ferme, e garantire in tal senso una ripresa e l'apertura di una fase importante per la società e l'economia della città del Golfo.

Gregorio Chiarenza

vetrano
Dino Erre
CAMICIE COI BAFFI
Levante
CALZE
abbigliamento ragno

Via Francesco Crispi 91/A - Castellammare del Golfo

Terre Preziose
Complementi d'arredamento
Via Segesta 97 - Castellammare del Golfo - Tel/Fax 0924 33103



Tp-Basket: Finalmente arriva la vittoria

Esordio positivo al cospetto del pubblico di casa del coach Marco Morganti e dei nuovi arrivati: l'ala-guardia Mario Romeo, m. 1,96, proveniente da Ancona (B/2) e del playmaker Roberto Fazzi, m. 1,90, giunto da Amburgo (Germania), acquisti di gennaio.

La lunga catena dei risultati negativi si è spezzata contro la Calderini Ozzano Deluso per la mancata affermazione dei suoi, il tecnico ospite Gianni Zappi ha affermato: «E' stata una partita bella ed equilibrata, alla fine ha vinto chi ha sbagliato meno».

Era dal 3 dicembre dello scorso anno (ultimi due punti in casa col Rieti) che la Banca Popolare S. Angelo non assaporava il gusto del successo. Ad Imola, un campo neutro, contro la Cooperativa Argenta sono volati via due punti preziosi. Il risultato di 80 a 79 in favore degli emiliani, (all'entrata, al Pala Ilio, nei tempi supplementari era stato di 79 a 77) penalizzava la squadra del presidente Andrea Magaddino, che da meno di cinquant'anni è passata a più di tre o pochi minuti dalla conclusione. In quella gara la scarsa realizzazione dei tiri liberi da parte dei Trapani, percentuale davvero bassa, si è fatta sentire.

Contro l'Ozzano, invece, i nostri si sono rifatti non solo nei tiri dalla lunetta anche nei rimbalzi difensivi, offensivi e nel recupero dei palloni. Il punteggio di 81 a 73, dimostra che la squadra risponde alle sollecitazioni, soddisfa la dirigenza e accontenta la tifoseria che numerosa è ritornata

ad applaudire ai beniamini, dopo le lunghe magre.

Avere avuto ragione della Calderini non è stato facile, i canestri di Brambilla (23 punti) e Di Santo (17 punti), punti cardini della formazione ospite, sempre pronti ad approfittare e a ribaltare le sorti dell'incontro, hanno fatto spesso tremare e messo in allarme la retroguardia locale. Per fortuna, il ritorno di Lokar, ai livelli che conosciamo, hanno fatto la differenza. Marco con una prestazione maiuscola ha trascinato i compagni realizzando 24 punti. Fazzi, dopo Imola, continua ad essere un elemento indispensabile per la squadra, Romeo ha bisogno di qualche «rinfittura» per inserirsi nel gruppo Bene Passarelli e Sorò, entrambi in doppia cifra, con tanta rabbia in corpo nel voler dimostrare di non essere secondi a nessuno. Gaeta e Andre tanta voglia di rendersi utili ad ogni occasione, accettabile l'opera di Carpineti che mostra di non guardare al passato e voler recitare fino in fondo la sua parte.

Domenica la Banca S. Angelo giocherà ancora in casa, contro il Brindisi, ultimo, con il bottino di due vittorie soltanto. Ora che si è intrapresa la strada giusta, guai ad abbassare la guardia. Le insidie di un'avversaria che nulla ha da perdere, per questo caricata più che mai, decisa a riscattarsi della sconfitta subita in casa all'andata, si nascondono dietro l'angolo.

Nasconde al più presto lasciare la scomoda poltrona e guardare fiduciosi al futuro.

Angelo Grimaudo

Paceco: la sporca vicenda dei rifiuti

In questi giorni sono arrivati ai pacecoti i bollettini per il pagamento della tassa sui rifiuti solidi urbani: l'importo è più elevato del solito, grazie alla massiccia evasione, sia totale che parziale, e ad una delibera del consiglio comunale dell'anno scorso. Per dare una risposta al diffuso malcontento di coloro che, in cambio delle tasse pagate, si aspettano dall'amministrazione interventi e servizi decenti, abbiamo incontrato Mimmo Graceffa (nella foto), assessore comunale all'Ecologia.

Diciamo subito e preliminarmente che, dopo gli «anni ecologici» di quando a Paceco non c'erano tanti rifiuti (anche perché c'era poco da scartare) e le massie avevano la buona abitudine di pulire il marciapiede davanti la propria

porta, il problema dei rifiuti solidi urbani, delle discariche e dell'ecologia in genere è stato da sempre tra i più complicati e tuttora irrisolti. Infatti, i sacchetti pieni di rifiuti e lasciati per giorni sui marciapiedi alla mercé di cani e gatti, i contenitori mai sufficienti e sempre stracolmi che vengono spostati continuamente secondo i desideri di Tizio o di Caio, il personale e, soprattutto, i mezzi scarsi, le discariche inquinanti, come fu quella sul timpone Vosca, sono stati e sono ancora i temi sempre all'ordine del giorno di chi ha amministrato ed amministra.

Ci dice in proposito l'assessore Graceffa: «Attualmente il servizio della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti è svolto in gestione diretta, sistema che permette un notevole risparmio. Oggi tutto avviene con una certa difficoltà a causa del-

Come avverrà in concreto questo tipo di raccolta?

«Avremo una piattaforma fissa ed una mobile dove verranno depositati i rifiuti e i cittadini riceveranno un apposito tesserino, potranno successivamente scontare l'importo sulla tassa Rsu. Abbiamo anche previsto una campagna di sensibilizzazione, educazione e promozione della raccolta differenziata per un importo complessivo di 11 ml di lire da effettuarsi attraverso incontri presso gli istituti scolastici, avvisi, depliant e quant'altro».

A proposito del sito, dove realizzare il centro comunale di raccolta, considerato che gli abitanti di Dattilo non sono particolarmente contenti?

«È stato scelto un terreno in contrada Dattilo di proprietà comunale. Ma, come più volte ribadito dal

Lettera al Direttore

Egregio Direttore, quando un amico mi ha portato da leggere l'articolo comparso sul n. 21 de «Il Faro» a firma Angela Cangemi e si aspettava da me una qualsiasi reazione, è rimasto meravigliato dalla mia totale indifferenza.

Non potevo, infatti, arrabbiarmi per lo stile di una persona che ha fatto dell'insulto la ragione d'essere di un'intera esistenza. Ricordo ancora gli aneddoti che mi raccontava mio suocero, persona stimata e sicuramente affidabile, dei tempi in cui dagli schermi di Palazzo D'Alì la signora Cangemi lanciava strali fulminanti contro democristiani e missini, all'epoca suoi nemici acerrimi ed ora (forse) alleati politici. Il forse è d'obbligo perché una persona che, per il proprio tornaconto, cambia così radicalmente il suo credo politico, perde ogni attendibilità. Né, del resto mi sono meravigliata che la signora Cangemi sia rimasta, in tutta Trapani, credo, tra le poche persone disponibili a prendere le difese di un Sindaco che, a detta di quelle stesse persone che lo hanno proposto, è indifendibile. Non è un segreto per nessuno, in-

fatti, che un noto parlamentare vada dicendo in giro che la designazione di Laudicina a sindaco della Città sia stato il suo più grande errore né che nella Segreteria di Alleanza Nazionale si litighi per stabilire se la fiducia a Laudicina debba essere ritirata prima o dopo le elezioni politiche della prossima primavera.

Eppure la Signora, nonostante tanta evidenza, per il solo gusto di esserci, probabilmente non avendo più occasione per far parlare di sé, prende carta penna e scrive, facendo finta di volere difendere Laudicina (del quale, si sussurra, non avesse molta stima), ma cogliendo il vero obiettivo che è quello, per niente velato, di denigrare il precedente sindaco e la sua giunta.

È tenuto conto che questa sortita è l'ennesima di una lunga serie di provocazioni, diventa urgente affermare alla Signora alcune cose apodittiche per la maggioranza dei cittadini ma che lei finge di ignorare: in primo luogo l'onestà del sindaco Buscaino che Ella, senza alcun apparente motivo, continua a bersagliare, non necessitava di essere evidenziata in ogni occasione perché si trattava di una circostanza scontata, ovvia, che nessuno ha mai messo in dubbio. Per altri contesti, evidentemente, l'essere onesti è una rarità tale da meritare particolare risalto, ma visti i risultati. Farebbe bene a rammentare, poi, che è ormai prassi consolidata che ogni qual volta l'attuale sindaco si presenta ad una manifestazione pubblica è accolto da una bordata di fichi e invettive di ogni genere. Rammenti anche che tutta la giunta di cui Ella faceva parte è stata costretta alle dimissioni travolta dalla protesta dei cittadini e da scandali infamanti.

Piuttosto che pensare a parlare male dei predecessori, con accuse di inadempimento in materie che neppure appartengono alla competenza degli Enti Locali (Asl e carceri), evidenziando in tal modo di non conoscere i compiti di cui avrebbe dovuto occuparsi, poteva utilizzare più proficuamente il suo tempo per sondare l'indice di gradimento nei suoi confronti da parte di chi, all'interno o all'esterno dell'amministrazione, ha dovuto subirla.

Silvana Martinico
Quartiere Portici - 91100 Trapani



la carenza dei mezzi di raccolta e di trasporto all'impianto di riciclaggio, ma fra non molto le cose dovrebbero cambiare».

Quali e quanti cambiamenti ci saranno?

«Innanzitutto, per quanto riguarda i sacchetti pieni di rifiuti, ricordo ai cittadini che c'è un'ordinanza sindacale, spesso purtroppo disattesa, che ne prevede la consegna o il deposito nei cassonetti dalle ore 20 alle ore 7 per i contravvenitori la pena pecuniaria va dalle duecentomila lire al milione. Ma la vera novità consisterà nella raccolta differenziata, che stiamo avviando concretamente. Il 28 marzo 2000 la giunta ha approvato un progetto esecutivo per la realizzazione di un centro di raccolta differenziata da realizzarsi a Dattilo per un importo di 1 mld e 50 ml di lire. l'opera è già stata interamente finanziata dalla Regione e il 18 febbraio 2001 si chiuderà l'asta pubblica per l'appalto. È stato pure chiesto un finanziamento di 1 mld e 24 ml di lire per il potenziamento del servizio di raccolta con l'acquisto di un compattatore, contenitori, cassonetti, un autocarro e un centro mobile per la raccolta differenziata».

«Certamente. Abbiamo già pronto un progetto preliminare di 1 mld e 400 ml di lire con finanziamento regionale. La realizzazione di tale progetto agevolerà gli imprenditori edili, che oggi non sanno dove andare a scaricare gli sfabbrici e, siccome il deposito avviene previo pagamento, servirà ad impinguare le anemiche casse comunali».

Insomma, c'è da essere ottimisti per quanto riguarda l'ecologia e l'ambiente a Paceco?

«Sicuro! Anzi, voglio informare la cittadinanza che, tra la fine di febbraio e i primi di marzo, mi recherò a Bruxelles dove chiederò un finanziamento di 7 mld di lire per interventi migliorativi dell'ambiente».

Buon viaggio, allora assessore. Mentre scriviamo, però, due cani randagi si contendono un enorme sacco nero pieno di spazzatura trascinandolo, tutto sbudellato, sopra un marciapiede di via Dante e sono le ore sedici di sabato 27 gennaio dell'anno 2001.

dr. Scialabba, sub-commissario regionale delegato per l'emergenza rifiuti, l'isola ecologica non inquinata e non disturba l'ambiente. È vero che c'è stato un ordine del giorno presentato in Consiglio comunale dal capogruppo dello Sdi, Giuseppe Scarcella, tendente ad individuare un'area diversa, ma non c'è mai stata una vera petizione popolare degli abitanti di Dattilo. E poi ormai l'opera è stata finanziata e un ripensamento causerebbe una perdita secca per le casse comunali, e quindi per i cittadini».

A proposito di Dattilo, è vera la notizia che si vuole realizzare in questa frazione una discarica per ierti?

«Sicuro! Anzi, voglio informare la cittadinanza che, tra la fine di febbraio e i primi di marzo, mi recherò a Bruxelles dove chiederò un finanziamento di 7 mld di lire per interventi migliorativi dell'ambiente».

Buon viaggio, allora assessore. Mentre scriviamo, però, due cani randagi si contendono un enorme sacco nero pieno di spazzatura trascinandolo, tutto sbudellato, sopra un marciapiede di via Dante e sono le ore sedici di sabato 27 gennaio dell'anno 2001.

Insomma, c'è da essere ottimisti per quanto riguarda l'ecologia e l'ambiente a Paceco?

«Sicuro! Anzi, voglio informare la cittadinanza che, tra la fine di febbraio e i primi di marzo, mi recherò a Bruxelles dove chiederò un finanziamento di 7 mld di lire per interventi migliorativi dell'ambiente».

Antonino Basirico

IL FARO

Periodico fondato nel 1959 da Michele De Vincenzi, Angelo Marone, Bernardo Mattarella, Giuseppe Novara, Vincenzo Occhipinti e Bartolo Rallo

91100 Trapani - Via Ugo Bassi 3
tel. 0923 555608

e-mail: farogiornale@tin.it
http://members.xoom.it/farogiornale/

Redazione Regionale
90138 Palermo - Via Houel 24
tel. 091 336601

Direttore Responsabile Antonio Calcarà
Direttore Editoriale Michele A. Crociata
Segretaria di Redazione Liliana Di Gesu

Consiglio di Amministrazione
Marco Coccellato presidente
Michele Megale v. presidente
Antonino Fascella amministratore
Giacomo Asaro segretario
Antonio Calcarà consigliere
tel./fax 0923 24875

tel. 0924 31744 - fax 0924 34276
tel. 0924 954360

Videopaginazione
Cieffeano fotocomposizione integrata
91100 Trapani - Via Adragna, 59
tel/fax 0923 553333

Stampato da Fashion Graphic
91024 Gibellina - Via Elimi, 59
tel/fax 0924 67777

Abbonamento annuo L. 20.000
Abbon. sostenitore L. 100.000
Abbon. dall'estero \$ 50

Casella Postale 135 - Trapani
c/c postale 11425915

Banca di Roma - Trapani
c/c 651372-59

Registrato presso il Tribunale di Trapani al n. 64 del 10 aprile 1959
Editrice Società Cooperativa no profit a r.l.

«Il Faro»
iscritta al Registro Nazionale della Stampa n. 5488, vol. 55, pag. 697
questo numero è stato chiuso il 31 gennaio 2001



Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Scuderi Spose
Prestigio, qualità, esperienza.
Modelli esclusivi delle migliori firme.
Trapani, via Scontrino (ang. piazza V. Emanuele) - tel. 0923 24572

CITTA' DI ERICE
COMUNICATO STAMPA
Litoranea nord, una barriera contro l'invasione della sabbia
Con riferimento all'articolo in oggetto indicato, pubblicato sul Giornale di Sicilia di domenica 14.01.2001, cronaca di Trapani, riguardante l'attività della Provincia Regionale di Trapani nella realizzazione delle opere a protezione della litoranea Dante Alighieri, è doveroso sottolineare che questa amministrazione, contrariamente a quanto riportato nell'articolo, ha ampiamente collaborato per l'esito positivo del progetto per la realizzazione di una barriera per evitare l'invasione della sabbia partecipando agli incontri preliminari con il progettista, esprimendo il parere favorevole del capo settore del proprio ufficio tecnico in occasione della conferenza di servizio convocata dall'amministrazione provinciale e collaborando fattivamente nella redazione del progetto medesimo.
Tutto ciò si è reso necessario per affrontare con immediatezza i problemi derivanti dalla periodica invasione sabbiosa del litorale rispetto ai quali lo studio per la «valorizzazione naturale, ambientale, turistico e culturale della litoranea nord», indetto con l'amministrazione comunale di Trapani, si pone in termini di programmazione intercomunale di medio termine.
Dalla residenza municipale, 15 gennaio 2001
IL SINDACO Mario Poma

Agora
bar - gelateria - pasticceria - banchetti e ricevimenti - sala riunioni - sala tv - pizzeria - self service - pub - messaggeria - pizze da asporto e a domicilio
Via Gemina d'Oro 95 Castellammare del Golfo - tel/fax 0924 52948

Cristaldi vuole controllare la giunta Adamo

«Il consiglio provinciale deve oggi fare la sua parte in una fase di emergenza». Lo ha detto Emanuele Cristaldi, presidente del consiglio provinciale di Trapani, chiamando a raccolta mag-



gioranza e opposizione per una verifica delle delibere dell'ente provincia.

Il mancato rinnovo da parte della Regione Sicilia dei Comi-

tati di Controllo degli atti amministrativi e le conseguenti autosospensioni dei CoReCo, che non esaminano più alcuna delibera, ha messo, dunque in allarme il presidente Cristaldi. Con una lettera inviata ai vertici regionali e a tutti i consiglieri provinciali, pertanto, ha posto il problema del confronto sulle delibere che l'ente provincia, così come le altre provincie della Sicilia, adotta senza avere alcun riscontro sui possibili vizi di legittimità. Per Cristaldi, allora, in questo momento di incertezza e in attesa di un apposito intervento regionale, spetterebbe al consiglio provinciale esercitare questo controllo politico amministrativo. La presenza attiva di tutti i consiglieri nella verifica delle delibere dell'amministrazione provinciale permetterebbe, perciò, secondo Cristaldi, di avere maggiori garanzie e, soprattutto, di avviare un dialogo costruttivo tra amministrazione

e consiglio. «Le eventuali segnalazioni di illegittimità - ha dichiarato Cristaldi - permetterebbero all'esecutivo di rivedere le delibere e di passare alla revoca in autotutela se risulta necessario».

La presa di posizione del presidente del consiglio provinciale di Trapani è così arrivata alla ripresa dell'attività politica dopo le vacanze di Natale e, soprattutto, dopo le prime polemiche sulle delibere di fine anno che sono state adottate dalla giunta della professoressa Giulia Adamo.

Cristaldi, ovviamente, non ha fatto mai riferimento ad atti specifici della giunta provinciale, ma l'invito a tutti i consiglieri ad esercitare più diligentemente i controlli sull'operato dell'amministrazione è apparso assai evidente. Per Cristaldi, insomma, c'è bisogno di controllare di più e meglio l'operato dell'amministrazione provinciale.

Antonino Basirico

Sistemi territoriali ad alta naturalità per conservare in Sicilia vegetali in estinzione

È stata firmata nei giorni scorsi a Roma un'intesa tra l'ente Provincia Regionale di Trapani, il CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche) e l'Istituto Forestale Europeo per dar vita ad una struttura per la conservazione dei vegetali in via di estinzione e la creazione di una banca del polline operativa in campo siciliano con una banca dei semi e del polline.

Si tratta di un progetto inserito in «Agenda 2000», che porterà nel territorio della nostra provincia 25 miliardi di lire per la creazione di 150 posti di lavoro entro il prossimo mese di luglio.

A sottoscrivere l'atto sono stati Rocco Failla, amministratore delegato dell'Enel, Giulia Adamo, presidente dell'ente Provincia, Luliana D'Angelo, Massimo Curia e Ivo Allegrini.

Intanto, presto sarà messo a disposizione di questo progetto

un fondo di circa 200 ettari in una contrada del marsalese di proprietà della Provincia. Il primo passo contemplato nell'accordo è la costituzione di una società agro-forestale consortile a r.l., che provvederà alla costruzione di una struttura per realizzare la rete di monitoraggio per l'individuazione dei siti per la raccolta dei semi del polline e, quindi, per la conservazione del gemoplasma vegetale.

La società gestirà inoltre la formazione di tecnici e di risorse umane per i primi tre anni sino al 2003. Le risorse finanziarie verranno attinte dall'Unione Europea e dagli Enti Locali. La struttura è prevista per

realizzare in Sicilia sistemi territoriali integrati ad alta naturalità.

È prevista una spesa di 5 miliardi e 500 milioni per la restaurazione di vecchi edifici, la costruzione di nuovi, nonché celle frigorifere, mezzi operativi mobili e collegamenti in rete che dovranno essere pronti entro 3 anni. La spesa prevista per laboratori ed attrezzature della banca è di 4 milioni di lire, cinque miliardi e mezzo saranno, invece, investiti per la formazione e per il costo di funzionamento della struttura, il personale, materiale di consumo, attività di informazione e portale informatico.

Giuseppe Asaro

«Uferriù» a Marsala fa strage

A Marsala c'è un male chiamato *ferriù* che colpisce vitelle e vitellacci.

Una grande quantità di bovini sia nella nostra città che nel circondario risulta malato e la gente di medicina dichiara che, alla data odierna, non c'è rimedio il male assomiglia alla «peste umana». Le bestie sono soggette a morte e questo comporta una grave perdita economica per gli allevatori.

Giuseppe Pulicino, a nome suo e di tutti i burgisi della città di Marsala, ha inviato una supplica al viceré duca di Feria affinché autorizzi a macellare i vitelli colpiti dal terribile male.

Nella supplica (che porta la data 8 ottobre 1602) è evidenziata la necessità di macellazione al pubblico mattatoio delle vitelle e dei vitellacci malati, prima che il morbo li faccia morire naturalmente con gravissimo danno per l'economia. La carne verrà venduta a ragione di sei grana e piccioli quattro lo rotolo in modo che ne possano beneficiare non soltanto i cittadini ma anche i soldati al servizio di sua Maestà che risiedono in questa città. I burgisi riceveranno un po' di denaro rispetto a quello che si poteva guadagnare se gli animali fossero stati sani (*scudi sei*). Ma la supplica



ha ragione d'essere perché c'è una legge che vieta di macellare più di quattro animali per ogni centinaio posseduti.

In risposta, vengono chieste prove testimoniali a Giuseppe Leonardo Angileri, Michele Inglesse, Nicola Pace e Andrea Martino sulla pratica della macellazione di animali malati. Tali testimonianze, raccolte dai giurati marsalesi, attestano che già trentatré anni prima si erano macellate e vendute carni di buoi con e senza il male del *ferriù* e allo stesso prezzo praticato per le carni sane.

«Cambiano i tempi, ma non i problemi!»

Andromeda

Notizia ripresa dal «Libro Rosso» della Città di Marsala, edito dall'Associazione socio-culturale *Motha di Marsala*, ottobre 1992.

Per una scuola senza paure

(segue dalla terza) sibile e freddo, quando non addirittura come una specie di nemico.

L'istaurarsi di un rapporto umano di simpatia e di reciproca fiducia è la prima condizione per il susistere di uno scambio fruttuoso fra personalità, a tutti i livelli, e la scuola ne ha bisogno più di qualunque altra istituzione. Anche il docente di scuola secondaria, senza sentimentalismi o paternalismi, deve essere una persona con cui si incontra volentieri, che non si limita a «spiegare e interrogare», che mostri aspetti della sua personalità meno anonimi e formali, che sappia interloquire con i suoi allievi anche al di fuori dei ristretti limiti della sua materia, che sia una persona con cui «si parla» non soltanto per rispondere alle sue do-

mande o per chiedergli una «spiegazione» su ciò che non si è ben capito.

In un momento storico in cui i nostri giovani manifestano una crescente domanda di comunicatività e di affettività, in cui addirittura riscoprono la dimensione della famiglia e dei suoi affetti, la scuola deve trovare un suo posto in questo dialogo (e questa la vera scommessa della Scuola di oggi e di domani più ancora di quella basata sulla innovazione e sui nuovi cicli).

Se gli allievi non riusciranno a sentire la scuola come «cosa loro», se non guadagneranno nei suoi confronti un sentimento di accettazione, di adesione, di simpatia, a ben poco serviranno le migliori ricette di ingegneria scolastica.



CORREDI INTIMO

Corbo Calogero responsabile commerciale

Via Segesta 124 - Castellammare del Golfo - Tel 0924 531116

«L'economia è bloccata e l'emigrazione è ripresa»

(segue dalla prima) inoltre riconosciuto che le organizzazioni sindacali devono sempre più spesso fare i conti con le diverse forme di lavoro illegale, soprattutto nel settore dell'edilizia».

Il segretario generale della Cisl-Trapani si è, infine, schierato contro i nuovi flussi migratori per l'occupazione. «Se un siciliano - ha precisato - va a lavorare al nord in un'impresa che ha intenzione di investire nel mezzogiorno e, quindi, di fare tornare nella sua terra quel lavoratore, noi siamo d'accordo. Ma non possiamo accettare una nuova emigrazione di manodopera e di cervelli».

Ma se la Cisl piange, la Cgil (Confederazione Generale Italiana Lavoratori) non ride. Questo sindacato ha, infatti, promosso re-

centemente - il 20 gennaio - un'importante riunione del direttivo provinciale degli edili, presente anche il segretario regionale Enzo Campo. Gli onori di casa sono stati dispensati da Giovanni Bulgarella, segretario provinciale edile.

Anch'egli ha lamentato, così come ha fatto il cislino Mancuso, «l'illegalità presente nel mondo dell'edilizia», ma ha usato parole ritualmente più dure, tipiche del tradizionale repertorio comunista.

Secondo Bulgarella, infatti, in questo settore alcune imprese sono «strutturate con la mafia e la delinquenza più spietata» e ha aggiunto che ci sarebbero lavoratori «costretti ad accettare salari e situazioni di lavoro disumani». La Cgil, in questo desolante contesto, si attribuisce l'obbligo «di far ve-

nire fuori tutto ciò e di fare in modo che questi lavoratori abbiano più diritti e più legalità».

Il segretario regionale Enzo Campo ha recato ai trapanesi la solidarietà, il contributo e l'esperienza del sindacato a livello regionale.

Nel corso dell'incontro provinciale è stata fatta un'analisi dell'attuale situazione trapanese del mondo del lavoro ed è stato rilevato un flusso migratorio verso il nord e, soprattutto, uno scarso interesse dei giovani verso l'edilizia. Anche in questo caso i due rappresentanti sindacali di categoria hanno ribadito il loro impegno: «Lavoreremo per portare nelle nostre sedi le problematiche dei giovani lavoratori sia in termini di diritti, sia anche in termini di professionalità polivalente».

«Mucca pazza»: è tempo...

(segue dalla prima) scimento richiesti dalla legge. Animali non identificati sono stati, perciò, abbattuti nei giorni scorsi e d'ora in poi sarà sempre così.

Ogni animale, quindi, deve avere una specie di passaporto per entrare nel mattatoio, documento nel quale devono essere annotati l'anno, il mese e il giorno di nascita, da quale allevamento l'animale proviene, quali passaggi ha fatto ecc.

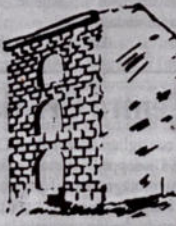
Il passaporto viene, poi, scaricato dall'anagrafe zootecnica dopo la macellazione.

Il 31 gennaio, comunque, c'è stata una protesta dei macellai della provincia di Trapani organizzata dall'associazione macellai e dalla federazione esercenti settore alimentare. I vari operato-

ri, che si sono radunati in piazza Martiri d'Ungheria, hanno chiesto una «indennità di ristoro» alla Regione Siciliana in grado di fronteggiare il crollo del settore delle vendite delle carni rosse, il mancato guadagno, le perdite di gestione, la sospensione degli studi di settore per l'imminente dichiarazione dei redditi e un credito d'imposta di «almeno» 5 milioni di lire per esercizio, per compensazioni previdenziali contributive, la gratuità del ritiro degli scarti di macelleria, un piano straordinario di apertura dei mattatoi pubblici, nonché un programma di rilancio della zootecnica siciliana con particolare riguardo a sistemi di allevamento certificati e biologici.

Una delegazione di macellai è stata, infine, ricevuta dal nuovo prefetto dott. Fulvio Sodano.

Proposte Arredati



Per arredare la tua casa con gusto

Via Gaetano Donizetti, 6 Castellammare del Golfo